



Il personaggio
Droga e drammi familiari:
la vita spericolata della figlia
di Presley, morta a 54 anni

apag.24



Massa
Arrivano nuovi giochi
per la scuola di Camponelli
Iniziativa del "Ducato"

apag.15



IL TIRRENO

Euro 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1877

www.iltirreno.it

SABATO 14 GENNAIO 2023
ANNO 147 | Numero 13

MASSA • CARRARA

Massa via Petrarca, 2
CAP 54100 - TEL. 0585/41032

Carrara
TEL. 0585/777333

GRUPPO
SAE

Faceva spiare l'ex socio Arrestato immobiliarista

Accusato di atti persecutori,
altri otto nei guai, **anche un vigilante**

Massa

**Borgo Ducale
a un gruppo
libanese**

Svolta per l'annosa questione di Borgo Ducale, il complesso è stato infatti provvisoriamente aggiudicato a un gruppo di investitori libanesi.

Un anno e mezzo dopo, quelli che erano stati arresti domiciliari e poi obbligo di dimora, si sono trasformati in carcere per l'immobiliarista dei vip che, stando alle accuse, aveva continuato a perseguire, e in modo ancora più pervasivo, l'ex socio in affari. Così alla fine si sono aperte le porte del carcere per Simone Molinari, 40 anni, originario di Bellagio (Como), ma domiciliato anche a Forte dei Marmi: le accuse sono di atti persecutori (stalking) e violazione della privacy. Contestualmente sono state raggiunte da altre misure cautelari altre otto persone coinvolte nell'attività di spionaggio e pedinamento ossessivo nei confronti della vittima degli atti persecutori, ex socio di Molinari.

apag.5

Serie A Juve travolta al Maradona: azzurri avanti di 10 punti



L'esultanza dei giocatori del Napoli dopo una rete (foto Garofalo/LaPresse)

Goleada Napoli sullo scudetto

Dopo otto vittorie consecutive si ferma la rimonta della Juventus. E si ferma proprio in casa di quella che adesso più che mai è la squadra favorita per lo scudetto: il Napoli.

Finisce 5-1 al Maradona. Un'umiliazione dei ragazzi di Spalletti alla difesa bianconera, considerata la difesa più forte d'Europa.

► **Billeri** a pag. 37

Primo piano

Famiglie stangate
Badanti e colf:
aumenti fino
a 125 euro al mese



► **Venchiarutti** a pag. 2-3

L'assistita
«Ora per pagare
la pensione
non basta più»

apag.2

ItaliaMondo

Open Arms
Salvini al processo:
«Rischio 15 anni»
E Conte testimonia



► **Patanè** a pag. 21

In Toscana
Sinistra Italiana,
iscritti fantasma
dall'Albania

► **Pellegrini** a pag. 18

Aprì lo stadio in deroga, assolto l'ex sindaco

Francesco De Pasquale (M5S) lo fece per ragioni di sicurezza. Il giudice: il fatto non sussiste

Quando, nel 2018, aprì per ben due volte lo stadio dei Marmi, lo fece, come ha sottolineato il suo avvocato, per ragioni di sicurezza e ordine pubblico. Francesco De Pasquale, ex sindaco di Carrara, è stato assolto dal tribunale di Massa da tutte le accuse contestate "perché il fatto non sussiste".

► **Vivoli** a pag. 10



L'ex sindaco di Carrara Francesco De Pasquale è stato assolto per la vicenda dello stadio

Carrara

Sosta, Carrara "piange"
Marina sorride solo a metà

► **Beneventi** a pag. 10

Harry, le bugie e gli strafalcioni del libro campione di incassi

"Spare" pieno di inesattezze mette in piazza i Windsor

di **Lavinia Orefici**

Sono trascorsi quattro giorni dall'uscita ufficiale dell'autobiografia del principe Harry e la monarchia britannica non è ancora crollata sotto il peso delle parole del duca di Sussex. È in piedi e saldamente al comando del regno. **Segue** a pag. 17



Pellicceria Flamingo
da oltre 40 anni!

- punto pulitura
- riparazioni
- rimessa a modello
- capi su misura
- vasto assortimento sul pronto

Via degli Artigiani, 21
VAIANO (PO) - tel. 340 977762
www.pellicceriaflamingo.it



COMPRO PELLICCE USATE



3.0.1.14

9 771592 820093

INCHIESTA
CHOC

di Massimo Braglia

Perseguita l'ex socio in affari Arrestato immobiliare dei vip

L'accusa: aveva messo in piedi una rete di spioni, altri otto nei guai

Massa Un anno e mezzo dopo, quelli che erano stati arresti domiciliari e poi obbligo di dimora, si sono trasformati in carcere per l'immobiliarista dei vip che, stando alle accuse, aveva continuato a perseguitare, e in modo ancora più pervasivo, l'ex socio in affari. Così alla fine si sono aperte le porte del carcere per Simone Molinari, 40 anni, originario di Belgio (Como), ma domiciliato anche a Forte dei Marmi: le accuse sono di atti persecutori (stalking) e violazione della privacy.

Contestualmente sono state raggiunte da altre misure cautelari di carattere penale, consistenti nel divieto di avvicinamento, altre otto persone coinvolte a vario titolo nell'attività di spionaggio e pedinamento ossessivo nei confronti della vittima degli atti persecutori, ex socio di Molinari.

L'inchiesta è stata condotta dalla Squadra Mobile della Questura apuana, guidata dal dottor Antonio Dulvi Corcione (pm titolare la dottoressa Giulia Giancola, gip che ha firmato l'ordinanza la dottoressa Marta Baldasseroni), e prende le mosse da alcune denunce di un giovane imprenditore massese (ex socio di Molinari, come detto) e della sua compagna, che decidono di rivolgersi alla polizia per chiedere aiuto, perché esasperati dall'essere continuamente spiati e seguiti, da persone a loro sconosciute in ogni momento della loro vita.

Gli investigatori della Squadra Mobile, come si sottolinea in una nota, comprendendo immediatamente la gravità della situazione, fanno scattare nuovamente l'indagine a 360 gradi per far luce su tutte le situazioni oggetto di denuncia. Sempre Molinari era stato oggetto di un'altra inchiesta

analogha, per la quale la prima udienza è fissata a fine mese, nell'ambito della quale hanno già avuto una condanna in primo grado due cittadini brasiliani utilizzati per pedinare l'imprenditore massese (pena di un anno e due mesi). Riparte quindi una nuova inchiesta, il lavoro degli agenti è stato minuzioso: quattro mesi serrati di attività investigativa, condotta anche con le intercettazioni, e i pedinamenti, aprono lo scenario su un mondo fatto di relazioni, anche con gente importante del mondo dei vip della Versilia con i quali l'imprenditore di origini lombarde si era fatto fotografare ed era in contatto.

Come si può vedere dai siti internet e dalle riviste di gossip, Molinari era molto cono-

In carcere è finito un imprenditore originario di Como, per lui l'accusa di atti persecutori e violazione della privacy

sciuto nelle feste in Versilia, dove era di casa, soprattutto d'estate, quando si riunisce, per le vacanze, tutto il jet set che conta nelle relazioni imprenditoriali.

Il precedente

Un primo arresto, effettuato sempre dalla Squadra Mobile apuana, nel maggio del 2021 - come accennato - aveva già evidenziato un comportamento ossessivo dell'imprenditore nei confronti delle vittime, giunto fino ai pedinamenti, e arrivando anche alla collocazione di strumenti di rilevazione di posizione a bordo delle auto utilizzate dalla persona spiata. In alcune situazioni era arrivato a pagare persone



L'imprenditore arrestato Simone Molinari e, a destra il capo della Mobile Antonio Dulvi Corcione. In alto una pattuglia della polizia. Fra gli otto con misura cautelare di divieto di avvicinamento anche una guardia giurata

che si erano introdotte nella proprietà delle vittime per collocare dei gps alle autovetture o per mettere dello zucchero nel serbatoio di carburante del giovane imprenditore così da indurlo ad utilizzare l'auto dove sopra erano stati montati, in modo ovviamente abusivo ed illegale, gli strumenti d'intercettazione.

La rete dei complici

Gli accertamenti, è stato ricostruito, hanno evidenziato anche i collegamenti con un presunto investigatore privato di origini nordafricane il quale operava abusivamente (proprio perché non aveva alcun titolo professionale per esercitare) che avrebbe avuto

il compito di controllare gli spostamenti dell'imprenditore massese.

Il braccio destro nell'organizzare i pedinamenti ossessivi nei confronti dell'ex socio è Ennasiri Fahd, 25 anni, originario del Marocco e residente a Carrara; per lui oltre che gli stessi capi d'imputazione di Molinari, anche l'accusa di esercizio abusivo della professione, in quanto si presentava come investigatore privato pur non avendone i titoli; in pratica, aveva preso il posto dei due brasiliani della analoga inchiesta dell'anno scorso. Era lui, sempre secondo le accuse, che aveva ingaggiato i pedinatori sul territorio, ben otto persone, per tutti, la misura

Il punto

L'accusato principale si sarebbe appoggiato su un sedicente investigatore privato abitante a Carrara, che a sua volta aveva assolto otto persone, tra cui una guardia giurata, per alternarsi nel seguire l'ex socio

cautelare penale del divieto di avvicinamento all'imprenditore massese, alla sua famiglia e ai suoi soci; gli otto sono una guardia giurata di Massa di 55 anni, a cui è stata inflitta anche l'interdizione alla professione per sei mesi, con sequestro dell'arma, dei cellulari e del computer; un altro massese di 25 anni, nullafacente; più tre marocchini residenti rispettivamente a Camaiore, Forte dei Marmi e Pietrasanta, e due giovani spezzini, uomo e donna. Erano loro che 24 ore su 24 dovevano alternarsi nel pedinare, fotografare, spiare la vita dell'imprenditore, non sapendo ovviamente che a loro volta erano seguiti come ombre dal personale della Mobile di Massa, che in un anno di indagini ha visto dipanarsi questo insieme di continui appostamenti della squadra di spioni, un modo di operare che aveva costretto sia l'imprenditore che la famiglia, oltre a rivolgersi alla polizia, anche ad andare da psicologi per superare lo stress e la prostrazione provocata da questa ossessione patologica

Il ricorso all'occulto

Un'altra singolare scoperta fatta dagli investigatori, nel corso delle intercettazioni, è stata quella del sistematico ricorso a pratiche esoteriche di riti magici, interpellando per gli aiuti alcuni maghi dell'occulto (pagati con parcelle dai 2 mila fino a 200 mila euro) per propiziare un riavvicinamento negli affari con l'ex socio, scomodando anche gli spiriti ancestrali, gli Orixas brasiliani, per realizzare il suo intento.

Ma l'unico intento è stato quello di finire in carcere, di mettere nei guai altre otto persone.

Ora per Molinari l'interrogatorio di garanzia Il 24 gennaio udienza per l'altro processo

Nell'altra tranche giudiziaria, due cittadini hanno patteggiato un anno e due mesi



Simone Molinari

Massa In questi giorni, Simone Molinari sarà sottoposto all'interrogatorio di garanzia: assistito dall'avvocato Sandro Guerra, potrà così ovviamente fornire la sua versione difensiva e spiegare quanto è successo, oppure dare una versione del tutto differente; un'altra occasione per organizzare la difesa sarà il prossimo 24 gennaio, quando in tribunale a Massa ci sarà la prima udienza per il precedente procedimento, sem-

pre per atti persecutori nei confronti dell'ex socio, vicenda per la quale due cittadini brasiliani, utilizzati secondo le accuse sempre per pedinare l'ex socio, hanno patteggiato un anno e due mesi; anche Molinari inizialmente avrebbe voluto patteggiare, poi invece è stato deciso di procedere con un giudizio immediato; la parte civile, l'ex socio, in questo primo procedimento è assistito dall'avvocato Giuseppe Rizieri Brondi, e quasi

In aula

Nel procedimento già in corso la parte civile è assistita dall'avvocato Giuseppe Rizieri Brondi

certamente anche in questa seconda tranche l'ex socio si costituirà parte civile, probabilmente anche con la compagna visto che i pedinamenti sono stati anche nei suoi confronti.

Sempre durante il primo arresto la Squadra Mobile aveva anche rinvenuto nell'abitazione di Forte dei Marmi tutta un'attrezzatura consistente in fascette di plastica, come quelle utilizzate dagli elettricisti, spray urticante, con le

indicazioni da seguire per l'eventuale utilizzo nei confronti delle vittime; anche questi saranno elementi oggetto di approfondimento in aula.

Un altro elemento emerso invece nella seconda inchiesta, è che fra le richieste di Simone Molinari ci sarebbe stata quella di fotografare spesso l'ex socio, in modo da conoscere in tempo reale il suo modo di vestirsi, e così poterlo imitare; e infatti, così emerge, sarebbero stati ritrovati capi di abbigliamento praticamente identici a quelli dell'ex socio nel guardaroba di Molinari. Insomma, un quadro in cui emerge una forma ossessiva, sfociata però - sempre secondo le accuse, che ora dovranno passare il vaglio del prosieguo delle indagini preliminari e dell'eventuale filtro

dell'udienza preliminare - in un vero e proprio reato di atti persecutori e (pesante) violazione della privacy.

Dal quadro accusatorio, ma già anche della prima inchiesta della quale si parlerà in un'aula di tribunale il 24 prossimo, emerge un Simone Molinari ben diverso da quello abituato alle pagine patinate dei settimanali di gossip, protagonista anche di iniziative benefiche, frequentatore del bel mondo della Versilia e del lago di Como a fianco di vip. Starà alla sua difesa provare a ridimensionare o annullare le accuse. Per il momento, il gip ha ritenuto opportuno che andasse in carcere.

M.B.